

ETF news

364

Luglio 2026



Un ETF per le PMI



Indice

ETFplus in cifre

ETF: boom dei fondi azionari nel secondo trimestre

3

ETF insight: Banca Generali

Un ETF per dare ossigeno alle PMI

5

Le interviste

Una nuova stagione per le PMI quotate

7

ETF insight: l'analisi di Quantalys

Investimenti fattoriali: ricerca di diversificazione in un mercato guidato dalla capitalizzazione

9

Pillole dal mondo ETF

Sotto la lente: Blackrock, VanEck, UBS AM e HANetf

12

ETF news

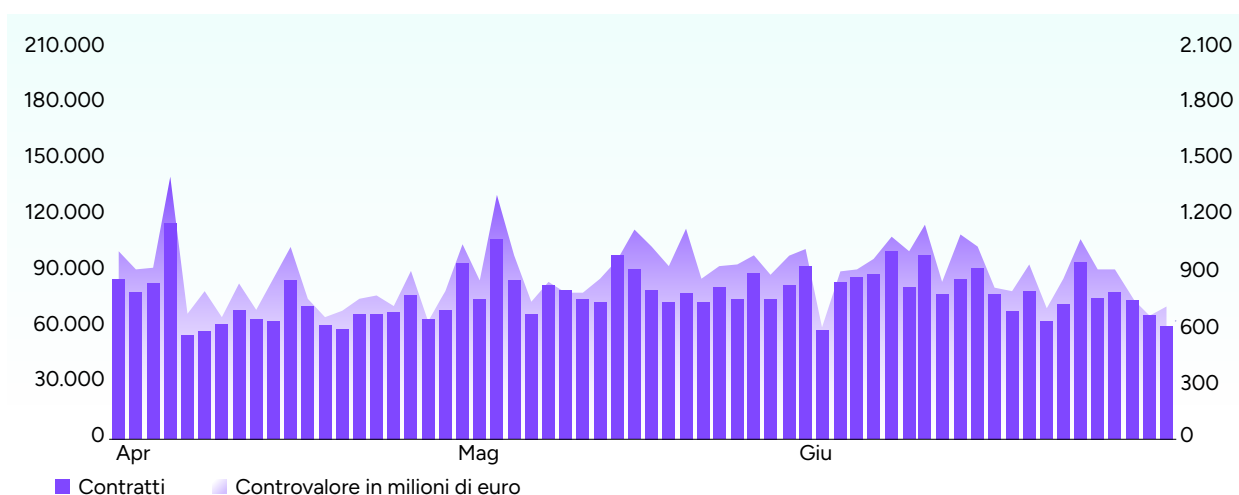
Per restare sempre aggiornato sul mondo degli ETF
o per scaricare le newsletter precedenti visita il sito web

ETF: boom dei fondi azionari nel secondo trimestre

Il rally del secondo trimestre, trainato dai semiconduttori e dai titoli legati all'intelligenza artificiale, ha permesso ai mercati di recuperare le perdite subite a marzo con lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, riportando i listini azionari sui massimi storici. L'attenuarsi delle tensioni geopolitiche ha ridimensionato l'impennata dei prezzi energetici e allentato la pressione sull'obbligazionario, ma la Bce ha alzato i tassi e l'ipotesi di nuove strette tra eurozona e Usa rimane sul tavolo. In questo scenario, il **patrimonio totale investito in ETF, ETC e ETN negoziati su Borsa Italiana** ha raggiunto i 221,7 miliardi a fine giugno.



ETFplus controvalore giornaliero degli ultimi 3 mesi

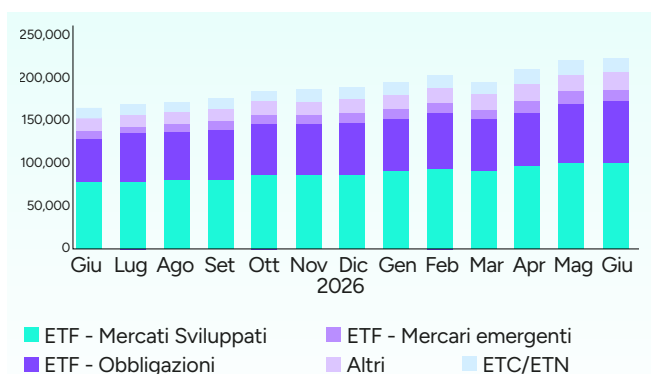


Fonte: Borsa Italiana.
Dati al 30 Giugno 2026.

Il grafico rappresenta l'andamento delle negoziazioni di ETF degli ultimi tre mesi: gli istogrammi indicano il numero di contratti giornalieri e l'area ombreggiata traccia l'evoluzione del turnover, ossia il controvalore complessivo degli scambi effettuati. Nel secondo trimestre 2026 si registrano circa 4,8 milioni di con-

tratti scambiati per un controvalore complessivo di 54,9 miliardi di euro. L'aggregato da inizio anno è pari rispettivamente a 10,2 milioni e 119 miliardi di euro. **Il numero totale di strumenti quotati su ETFplus di Borsa Italiana è cresciuto a 2.419** (1.993 ETF e 426 ETC/ETN) dai 2.338 di fine marzo.

Asset Under Management (AUM) per asset class

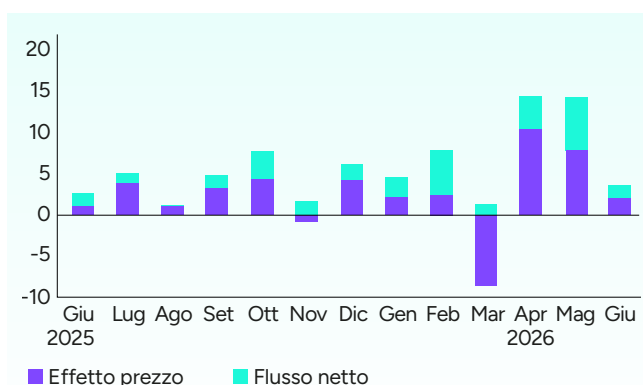


Da giugno 2025 a giugno 2026, dati in miliardi di euro.
Fonte: Borsa Italiana.

Nel corso del trimestre il patrimonio complessivo investito nel mercato italiano degli ETF è passato da 193,26 a 221,68 miliardi di euro. Gli **ETF azionari sui mercati sviluppati** mantengono il primato in termini di asset under management (47,2% del totale) con un **patrimonio di 104,6 miliardi**, davanti ai fondi quotati obbligazionari che si attestano a 68 miliardi (30,7%). Gli asset in gestione nel segmento dei mercati emergenti si attestano a 14 miliardi (6,3%), gli ETC/ETN totalizzano 13,4 miliardi (6%) mentre 21,6 miliardi ricadono nella categoria "altri ETF" (9,8%).

Flussi netti ETF

La **raccolta** nel mercato degli ETF si è mantenuta positiva in ciascuno degli ultimi tre mesi. **Segno più anche per l'effetto prezzi**, dopo le forti perdite registrate a marzo in scia a tensioni geopolitiche e rincari delle materie prime. In termini di masse gestite, gli ETF azionari su mercati sviluppati hanno registrato un incremento di ben 17,3 miliardi (+19,8%), mentre i fondi passivi obbligazionari mostrano un aumento di 4,8 miliardi (+7,6%). Gli asset under management nei mercati emergenti sono cresciuti di circa 2,7 miliardi (+23,7%), gli ETC/ETN registrano un calo di 380 milioni (-2,8%). Saldo positivo di oltre 4 miliardi per gli altri ETF (+22,9%).



Da giugno 2025 a giugno 2026, dati in miliardi di euro..
Fonte: Borsa Italiana.

La top 5 di inizio 2026 per controvalore



CLASSIFICA	NOME	ISIN	CONTROVALORE (€ MLN)	% TOTALE
1	XTRACKERS II EUR OVNI RATE SWA UCITS ETF	LU0290358497	3.117	2,6%
2	WISDOMTREE PHYSICAL SILVER	JE00B1VS3333	2.525	2,1%
3	WISDOMTREE SILVER 3X DAILY LEVERAGED	XS3306516876	2.177	1,8%
4	ISHARES CORE MSCI WORLD UCITS ETF ACC	IE00B4L5Y983	2.075	1,7%
5	INVESCO PHYSICAL GOLD ETC	IE00B579F325	1.931	1,6%

Il prodotto più scambiato su ETFplus nei primi sei mesi dell'anno è l'**ETF Xtrackers II EUR Overnight Rate Swap** con un turnover di 3,12 miliardi (2,6% del totale). L'ETC WisdomTree Physical Silver si fissa al secondo posto con un turnover di 2,53 miliardi (2,1% del totale), seguito da Wisdomtree Silver 3x Daily Leveraged (2,18 miliardi e 1,8%). Nella top 5 anche l'ETF iShares Core Msci World Ucits (2 miliardi e 1,7%) e l'ETC Invesco Physical Gold (1,9 miliardi e 1,6% del totale).

Un ETF per dare ossigeno alle PMI



Presentazione
del progetto
PMI2Change
a Piazza Affari

Dalla parte delle Piccole e Medie Imprese (PMI). Banca Generali si schiera accanto all'imprenditoria italiana, "spina dorsale" del sistema produttivo del Paese, e lo fa fornendo un supporto concreto che prende forma con il lancio del progetto Pmi2Change. L'iniziativa, presentata a Palazzo Mezzanotte lo scorso primo luglio da Banca Generali con Intermonte (affiancati da Borsa Italiana e PwC Italia), punta a sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle Pmi quotate nazionali per creare migliori condizioni per un incontro tra i capitali privati italiani e le imprese quotate in Borsa.

I primi passi

Un primo passo è il lancio dell'indice "Intermonte Valore Italia" dedicato alle PMI quotate con una capitalizzazione fino a 1 miliardo di euro, selezionate su criteri di qualità e best practice. Un'iniziativa che include anche il primo ETF attivo e Pir compliant sulle PMI, collegato al nuovo indice con un impegno d'investimento di 500 milioni di euro. Il progetto, come ha spiegato l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa, vuole agire su due leve

concrete: una maggiore visibilità e valorizzazione delle imprese quotate e lo sviluppo di strumenti di investimento.

In Italia, le società quotate con capitalizzazione di mercato inferiore al miliardo di euro rappresentano circa l'80% del numero totale delle società quotate in Borsa, ma solo il 3% del controvalore per capitalizzazione di mercato, suggerendo un significativo potenziale inespresso nel mercato azionario domestico. Parte dall'analisi di questi numeri la costruzione del progetto lanciato da Banca Generali che affronta il problema della limitata liquidità e valorizzazione delle Pmi quotate. 100 società quotate su Borsa Italiana, con capitalizzazione inferiore al miliardo di euro e non appartenenti all'indice Ftse Mib. Questo l'identikit delle imprese che compongono l'indice 'Intermonte Valore Italia' che vengono "selezionate attraverso criteri rigorosi di natura tecnica e finanziaria, volti a garantirne adeguati livelli di liquidità, trasparenza e investibilità, tra cui: flottante minimo, solidi standard di governance, copertura da parte di analisti, sostenibilità finanziaria e livello di indebitamento, oltre alla rappresentatività »

» all'interno dell'indice stesso". È inoltre previsto un ribilanciamento semestrale dell'indice che prevede un peso massimo per singolo titolo del 3%.

A fine 2025, le società incluse nell'indice rappresentavano un aggregato di circa 33 miliardi di euro di fatturato complessivi – con una crescita media annua (CAGR) del 16% negli ultimi 2 anni – e impiegavano quasi 120 mila persone a conferma del dinamismo e del potenziale di sviluppo di queste realtà di eccellenza. Scorrendo la lista si trovano alcuni nomi storici di Piazza Affari come Mondadori, Piaggio, Sogefi e Safilo, ma anche società in rappresentanza di molti settori a diversi settori, quotate sull'Euronext Grow Milan (EGM).

"L'obiettivo è investire in un comparto che oggi esprime delle crescite molto interessanti, con delle valutazioni a forte sconto rispetto alle big quotate e ad aziende di dimensioni simili nel resto d'Europa", ha commentato l'amministratore delegato di Intermonte, Guglielmo Manetti. La grande scommessa resta quella di trovare una soluzione a quello che è considerato un limite storico di Piazza Affari: aziende con fondamentali solidi, storie imprenditoriali e di crescita forti che non sono in grado, però, di esprimere il proprio potenziale a causa della scarsa liquidità degli scambi.

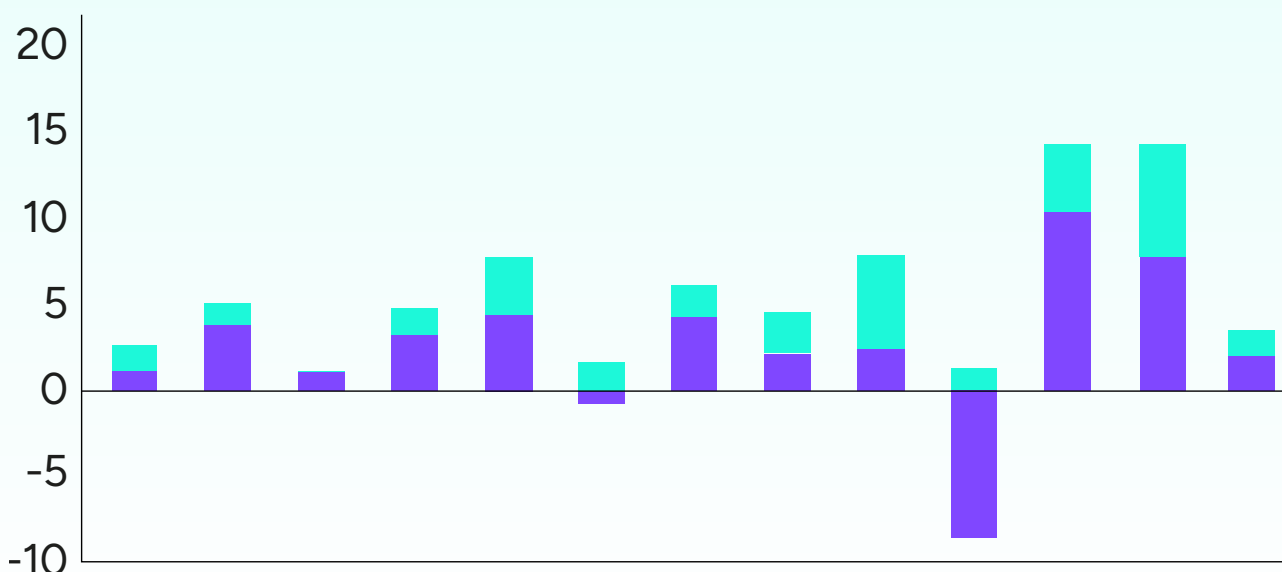


Un ETF per le PMI

Dei piani individuali di risparmio (Pir, lanciati nel 2017) l'ETF (ticker Wita, ovvero Viva l'Italia) conserva i benefici fiscali (esenzione da imposta su capital gain e successione dopo cinque anni), degli ETF sfrutta alcune peculiarità come la flessibilità, la trasparenza e la liquidità di uno strumento quotato su ETFPlus.

L'ETF "Investlinx Intermonte Valore Italia", che prevede un Total Expense Ratio (Ter) annuo dello 0,85%, è a gestione attiva. Investirà nelle aziende dell'indice ma Intermonte adotterà un processo di investimento attivo per ricercare formare l'universo investibile con società dotate di modelli di business solidi, vantaggi competitivi duraturi e prospettive di crescita sostenibile nel lungo periodo. Banca generali s'impegna a supportare il lancio dello strumento con una raccolta iniziale di 100 milioni di euro, con una crescita graduale dell'esposizione fino a raggiungere 500 milioni nel medio termine.

CARTA D'IDENTITÀ DELL' ETF "Investlinx Intermonte Valore Italia"



Intermonte SIM S.p.A. agisce come Investment Manager, responsabile delle scelte di investimento e della selezione delle Società in portafoglio. Investlinx Investment Manager Limited è la Società Irlandese che emette l'ETF in qualità di Management Company dell'ICAV.

Una nuova stagione per le PMI quotate

Un veicolo d'investimento semplice e accessibile per connettere il risparmio al talento delle imprese italiane. Ne abbiamo parlato con l'a.d. e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa. La sfida? "Diamo visibilità e scambi alle realtà dai fondamentali solidi, innescando un circolo virtuoso che spingerà anche le quotazioni"

Quale tipologia di investitore può essere interessato a questo strumento?

Lo strumento si rivolge a tutti i risparmiatori retail e istituzionali che vogliono diversificare ulteriormente le proprie posizioni puntando su un proxy quanto mai concreto delle eccellenze del tessuto produttivo nazionale. L'ETF ha, infatti, il vantaggio di una gestione attiva che soppesa bilanciando l'equilibrio dell'asset-allocation tra le 100 società dell'indice selezionate, evitando processi di eccessiva concentrazione, e assicurando così di portare valore al sistema.

A dispetto della polarizzazione dei titoli finanziari ed energetici del listino principali, infatti, questa selezione di eccellenze virtuose sotto al miliardo di capitalizzazione, rappresenta uno specchio significativo in settori strategici come beni di consumo, innovazione, rinnovabili, meccanica, alimentare e Made in Italy in generale.

L'obiettivo è muovere l'intero sistema, offrendo al tempo stesso una soluzione d'investimento semplice e accessibile a tutti i risparmiatori che vogliono contribuire al rafforzamento delle nostre imprese. Alla base c'è la consapevolezza che in queste aziende esistono valore e talento, ma anche un gap valutativo ancora da colmare.

L'obiettivo iniziale di raccolta è di circa 100 milioni, ma puntate a quota 500 milioni: che spinta può dare in termini di incentivo a quotarsi per le Pmi?

I primi scambi hanno confermato il grande interesse su questo nuovo strumento. Oltre 40 milioni solo in una settimana dall'avvio, su un obiettivo entro pochi mesi di

100 milioni, e mezzo miliardo nel medio termine.

Si tratta di un ammontare in grado di contribuire a migliorare il profilo di liquidità del segmento Mid & Small Cap di Piazza Affari. La scarsità di liquidità è un nodo critico che rende poco appetibile la quotazione per molte PMI che, pur avendo fondamentali solidi, capacità di crescita e posizionamenti industriali di qualità, restano penalizzate da scambi ridotti e da una minore attenzione degli investitori, sempre più concentrati sui grandi titoli. In questo modo viene a crearsi un circolo vizioso che puntiamo a contribuire a rompere: con maggiore liquidità aumenta la visibilità, alimentando l'interesse del mercato, e l'ambizione è che le valutazioni possano allinearsi al potenziale reale delle aziende.

Come funziona il meccanismo di esclusione dall'indice quando una società supera la soglia del miliardo di capitalizzazione?

La verifica delle soglie di capitalizzazione avviene con cadenza semestrale dalla gestione Intermonte. Se una società supera al rialzo il limite di un miliardo di euro di market cap, l'esclusione dall'indice non è automatica né immediata. L'indice è nato a fine marzo e, per la sua costruzione, è stata presa a riferimento la capitalizzazione delle società in quel momento. Per uscire dal paniere servono infatti due rilevazioni consecutive di non conformità: questo significa che ogni società resta nell'indice per almeno un anno. È il caso, per esempio, di Lu-Ve ed El.En. A fine marzo, quando l'indice è stato costruito, entrambe capitalizzavano meno di un miliardo. La forte crescita registrata dai due titoli le ha però portate oggi oltre quella soglia.



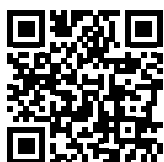


FOL | FORUM

IL PRIMO FORUM IN ITALIA

Notizie, esperienze, informazioni, condivisione.

**Entra nella più importante
Community finanziaria italiana.**

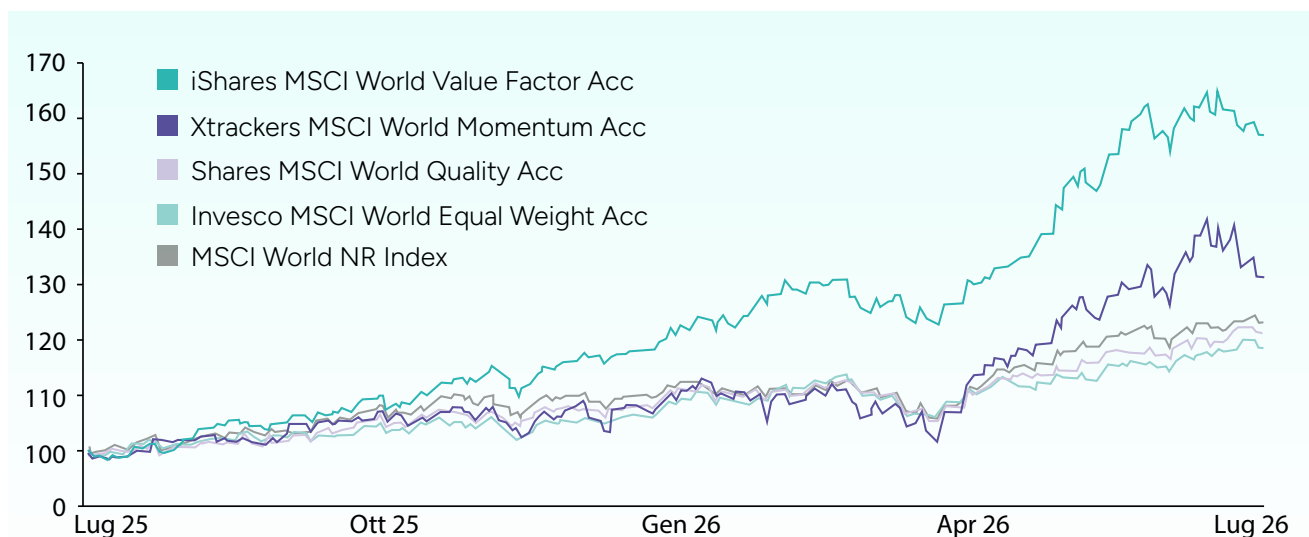


INQUADRA
IL QR CODE
E VISITA
IL NOSTRO SITO

FINANZA ONLINE
forum.finanzaonline.com

Investimenti fattoriali: ricerca di diversificazione in un mercato guidato dalla capitalizzazione

Performance a 1 anno



Negli ultimi anni gli investitori hanno assistito a una crescente concentrazione dei mercati azionari. Gli indici tradizionali, costruiti sulla base della capitalizzazione di mercato, hanno visto aumentare progressivamente il peso di un ristretto numero di società, soprattutto nel comparto tecnologico statunitense. A metà 2026 le prime 10 società dell' S&P 500 rappresentano oltre il 37% dell'intero indice, contro circa il 22% registrato all'inizio degli anni 2000. Nvidia da sola pesa oltre il 7%, mentre Apple e Microsoft rappresentano rispettivamente circa il 7% e il 5%. Nel complesso, i cosiddetti "Magnificent Seven" – Nvidia, Apple, Microsoft, Amazon, Alphabet, Meta e Tesla – valgono circa un terzo dell'S&P 500 e ne influenzano in misura determinante performance e volatilità. Questa tendenza alla concentrazione, osservabile anche negli indici globali, potrebbe essere ulteriormente alimentata dagli sviluppi dell'intelligenza artificiale e dall'arrivo sul mercato di società caratterizzate da valutazioni sempre più elevate. La recente quotazione di Space X e le possibili future IPO di Anthropic e OpenAI rappresentano esempi emblematici di questo fenomeno. Le dimensioni raggiunte da queste società sono tali da poter incidere sensibilmente sulla composizione degli indici ponderati per capitalizzazione, aumentando il peso di un numero sempre più ristretto di aziende nell'universo investibile. In questo contesto emerge una domanda

fondamentale per gli investitori: un indice globale costruito secondo il criterio della capitalizzazione di mercato corretta per il flottante può ancora essere considerato pienamente diversificato dal punto di vista geografico, settoriale e delle fonti di rendimento, oppure è opportuno affiancare esposizioni alternative in grado di ridurre il rischio di concentrazione?

Il 2026 ha segnato un'importante rotazione di mercato: mentre le "Magnificent Seven" hanno registrato performance complessivamente inferiori o piatte rispetto ai massimi precedenti, l'indice S&P 500 ha continuato a salire grazie all'apporto di un numero crescente di società, settori e segmenti di mercato. Questo allargamento della partecipazione al rialzo ha premiato esposizioni diverse dalle tradizionali strategie market cap weighted, favorendo in particolare titoli value, società a minore capitalizzazione e approcci maggiormente orientati alla diversificazione. In questo contesto sono tornati sotto i riflettori gli investimenti fattoriali, una metodologia che mira ad ampliare le fonti di rendimento del portafoglio andando oltre la semplice esposizione alle società a maggiore capitalizzazione. Attraverso fattori come Value, Quality, Momentum, Small Cap, Low Volatility o Equal Weight, gli investitori possono beneficiare di driver di performance differenti rispetto a quelli che dominano gli indici tradizionali, riducendo il rischio di concentrazione e

»

» costruendo portafogli più equilibrati lungo le diverse fasi del ciclo di mercato.

Le strategie fattoriali si basano sulla selezione di società che condividono specifiche caratteristiche in grado di generare, nel lungo periodo, fonti di rendimento differenti. Tra le più diffuse figura il fattore Value, che investe in aziende caratterizzate da valutazioni contenute rispetto ai fondamentali, come utili, patrimonio netto o flussi di cassa. Il fattore Quality privilegia invece società con elevata redditività, bilanci solidi e utili stabili, mentre il Momentum seleziona i titoli che hanno registrato le migliori performance negli ultimi mesi, seguendo il principio secondo cui i trend tendono a persistere nel tempo. Diversa è la logica degli approcci Equal Weight, che attribuiscono a ogni società lo stesso peso all'interno del portafoglio, riducendo la concentrazione tipica degli indici market cap weighted e aumentando l'esposizione a società di minori dimensioni.

Gli investimenti fattoriali non rappresentano un'alternativa agli indici tradizionali, ma un efficace strumento di integrazione. Inseriti come componente satellite del portafoglio, consentono di diversificare le fonti di rendimento e ridurre la dipendenza dalle mega-cap che oggi dominano gli indici globali. Il fattore

Quality tende a offrire maggiore resilienza nelle fasi di incertezza, il Value può beneficiare dei periodi di ripresa economica e di normalizzazione delle valutazioni, mentre il Momentum sfrutta la persistenza dei trend di mercato. Le strategie Equal Weight, infine, risultano particolarmente interessanti quando la crescita dei mercati coinvolge un numero più ampio di titoli e settori. Presi singolarmente, i fattori attraversano inevitabili fasi di sovra e sottoperformance, ma la combinazione di più fattori può contribuire a costruire portafogli più equilibrati e robusti nel lungo periodo.

Allo stato attuale, su Borsa Italiana sono scambiati circa 150 Etf che replicano indici costruiti secondo le diverse strategie fattoriali e multi-fattoriali. Viene riportata una selezione dell'Ufficio Studi Quantalys, effettuata tramite gli strumenti offerti dalla piattaforma, per performance e asset under management dei principali Etf fattoriali globali. Gli strumenti riportati presentano una buona patrimonializzazione in crescita. I costi correnti degli strumenti risultano sensibilmente maggiori rispetto alle principali strategie globali market cap weighted. Tuttavia, gli spread di negoziazione risultano comunque contenuti, sintomo di buona liquidità dei comparti.

NOME	ISIN	FATTORE	PERF. 1 MESE	PERF. 2026	PERF. 1 ANNO	PATRIMONIO	"RATING QUANTALYS"	COSTI CORRENTI
iShares MSCI World Value Factor Acc	IE00BP3QZB59	Az. Globale Value	0,3%	31,1%	56,2%	€ 6.931 m	*****	0,25%
Xtrackers Global Growth Leaders Active Acc	IE000M8F3JA6	Az. Globale Growth	5,1%	-	-	€ 7 m	-	0,50%
Xtrackers MSCI World Small Cap Acc	IE000F354Q61	Az. Globale Small Cap	2,7%	14,2%	-	€ 139 m	-	0,25%
Xtrackers MSCI World Momentum Acc	IE00BL25JP72	Az. Globale Momentum	2,2%	20,6%	30,4%	€ 1.930 m	*****	0,25%
Vanguard FTSE All-World High Div Yield Acc	IE00BK5BR626	Az. Globale High Dividend	3,6%	-	-	€ 2.925 m	-	0,29%
iShares MSCI World Quality Acc	IE00BP3QZ601	Az. Globale Quality	3,3%	11,6%	21,4%	€ 5.637 m	*****	0,25%
Xtrackers MSCI World Min Volatility Acc	IE00BL25JN58	Az. Globale Volatility	3,6%	5,3%	6,3%	€ 1.097 m	*****	0,25%
Invesco MSCI World Equal Weight Acc	IE000OEF25S1	Az. Globale Size	3,2%	10,8%	18,7%	€ 1.695 m	*****	0,20%
iShares STOXX World Eq MultiFactor Acc	IE00BZ0PKT83	Az. Globale MultiFactor	3,4%	13,8%	26,5%	€ 831 m	*****	0,30%
Invesco Quant Str ESG Glb Eq MultiFact Acc	IE00BJQRDN15	Az. Globale MultiFactor	3,4%	16,5%	30,2%	€ 3.274 m	*****	0,30%

Dati aggiornati al 09/07/2026. Source: Quantalys. © 2026. All rights reserved.

© 2024 Quantalys. Tutti i diritti riservati. Le informazioni fornite sono di proprietà di Quantalys Italia Harvest Group; possono non essere esaustive e non costituiscono raccomandazione o sollecitazione all'investimento. Quantalys Italia Harvest Group non si assume alcuna responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti da decisioni assunte o iniziative intraprese sulla base delle informazioni riportate nel presente documento. Tutti i dati sono aggiornati alla data indicata e attribuiti a Quantalys Italia Harvest Group, salvo diversa indicazione.

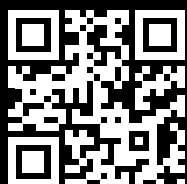
Wall Street Italia

RISPARMIO, INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



SCARICA L'APP E ABBONATI

INQUADRA
E ABBONATI



Abbonamento
CARTACEO + DIGITAL

12 MESI
A SOLI 39,90€

Abbonamento
DIGITAL

12 MESI
A SOLI 19,90€

PILLOLE DAL MONDO ETF

Sotto la lente: Blackrock, VanEck, UBS AM e HANetf

BlackRock lancia ETF sull'esplorazione spaziale

BlackRock ha lanciato l'iShares Space Technologies UCITS ETF (STAR), offrendo agli investitori europei un'esposizione mirata all'economia spaziale globale. STAR mira a cogliere le opportunità di crescita di lungo termine offerte dall'economia spaziale, replicando l'andamento dell'indice STOXX Global Space Satellites and Drones, che comprende società produttrici di satelliti e droni, oltre a quelle attive nelle relative supply chain. STAR offre esposizione a società attive lungo tutta la catena del valore dell'economia spaziale, sostenute da programmi pubblici, investimenti nella difesa e capitali privati in crescita, e identificate attraverso collegamenti lungo la supply chain, assicurando una rappresentazione completa di un comparto sempre più strategico.

UBS AM quota un ETF Small-cap ad alta efficienza

UBS Asset Management (UBS AM) ha lanciato in Italia l'UBS MSCI World Small Cap UCITS ETF, che offre esposizione alle società small cap di 23 Paesi sviluppati. L'ETF mira a consentire agli investitori di ampliare la diversificazione tra società, settori ed economie.

Grazie alla loro flessibilità e capacità di adattamento, le azioni Small-cap tendono a sovraperformare le società a maggiore capitalizzazione durante le fasi di ripresa economica. Queste azioni presentano inoltre livelli di indebitamento più elevati, il che le rende tra i principali beneficiari della riduzione dei costi di finanziamento in contesti di calo dei tassi d'interesse. L'inclusione di azioni small cap in portafoglio punta a migliorare la diversificazione, offrendo accesso a settori spesso assenti tra i titoli large cap.

»



Da HANetf un ETF su chip di memoria e data storage

HANetf, piattaforma white-label indipendente leader nel settore di ETF ed ETC, ha annunciato la quotazione del Defiance Memory UCITS ETF (Ticker: DRAM). Si tratta del quarto prodotto nato dalla collaborazione con Defiance da inizio anno. L'obiettivo del fondo è offrire agli investitori europei un'esposizione mirata sulle aziende leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di semiconduttori di memoria e sistemi di data

storage, un segmento finora accessibile tramite ETF solo sul mercato statunitense (dove muove circa 20 miliardi di dollari di masse gestite).

Da VanEck un fondo su elettrificazione e infrastrutture

VanEck ha lanciato un nuovo fondo negoziato in borsa, il VanEck Electrification and Power Infrastructure UCITS ETF, focalizzato sull'espansione globale delle reti elettriche, dello stoccaggio energetico e delle infrastrutture. L'ETF investe a livello globale in società attive lungo la catena del valore dell'elettrificazione: batterie e sistemi di accumulo energetico, elettrificazione industriale e gestione dell'energia, infrastrutture di rete e connettività, nonché utility e produttori indipendenti di energia. "Trainata dai data center,

dall'intelligenza artificiale, dalla mobilità elettrica e dall'elettrificazione dei processi industriali, la domanda globale di elettricità è in crescita", ha dichiarato Martijn Rozemuller, CEO di VanEck Europe.



La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di FinanzaOnline e Wall Street Italia e a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.